



Silvia Infranco : Taking Care

28th April –
25th May 2023

Opening cv :
27 April 6pm - 9pm

curated by
Marina Dacci

Yamamoto Keiko Rochaix gallery is pleased to present Taking Care, the first solo show in the UK by Bologna-based Italian artist Silvia Infranco curated by Marina Dacci.

Her investigation unfolds through many media: works on paper, works on wood, artist's books, sculptures and polaroids that fill the rooms of the gallery. They recount history of humans' interactions with nature and plants informed by ancient manuscripts housed in the British Library.

Infranco's work could be described as a memoir, a book of personal experiences, ranging from her classical readings to her long walks in nature. The sources she turns to for her research are often old publications about botany and alchemy.

In recent years, the artist's investigation has come to focus on herbaria and pharmacopoeias found in ancient manuscripts and early printed books.

This exhibition grew out of her reflections on the human relationship with nature in the field of herbal medicine, particularly in terms of its magical, symbolic and alchemical implications over the centuries. The idea of recovering certain aspects of these caregiving methods (in which one often notes a close connection

between the feminine principle and the healing process), and of highlighting their topicality as regards the relationship of body/senses/psyche, are guiding themes in the show. Ancient books of wisdom are thus rediscovered and brought into our time, linking the magical past to the scientific present, to find a contemporary approach that will regenerate the relationship between humans and the environment.

Modern-day attention to these therapeutic aspects of the natural world springs from a rekindled interest in archaic methods of caring for the body and mind, in part because their effectiveness has been demonstrated by modern chemistry. At the same time, the element of ritual that is involved – aimed at activating the power of the plants – could help us regain an attitude towards Nature that is one of “harvest and replenishment”, a constant search for balance.

The images and words encountered in her studies of these volumes – which frequently incorporate herbs – has guided the artist’s work, both in her two- and three-dimensional pieces and in her photographic experiments. The pace is long and slow, respecting the dictates of matter and the need to elaborate the artist’s experience over the course of her creative process. The work encapsulates memory and becomes a tool for preserving it. The inventory of primal forms, meticulously organized, flows out into images that are “liquid”, almost shapeless, the result of a physical and mental process of osmosis. Not coincidentally, the artist describes her work as a “ritual metamorphic narrative” (like the ones used in ancient healing processes), emphasizing the evolving, entropic nature of life. Her investigation is thus a tangible attempt to stop time through images, to block oblivion. Yet at the same time, it suggests a need to achieve distance so that memory can sprout and continue to grow, bringing itself into the present. (MD)

Silvia Infranco (1982, Belluno, lives and works in Bologna) Silvia Infranco’s research is an act of love addressed to life, the quest for a harmonic-evolutionary dimension of the world. In her work concepts of time/memory, definition of the forms and transformative energies intrinsic to them are the core of her research. They are an attempt to elucidate the connection, the possible union of art and science in their existential and autobiographic dimension. (Marina Dacci) Graduated from Academy of Fine Arts, Bologna in 2016, Infranco has widely exhibited widely across Italy. Solo shows include 'In divenire', Museo di Scienze Naturali, Brescia (2021), 'Keròn', Guidi & Schoen Arte Contemporanea, Genova (2020), Tempus defluit, imago latet (perchè non voglio dimenticare), Marignana Arte, Venice (2019), VIE DI DIALOGO/6 CaCo3-Silvia Infranco, Museo della Città, Rimini (2019), KENOTIPIE, Porta degli Angeli, Ferrara (2014). Her work is part of the contemporary art collection of the Emilia Romagna Region.

Silvia Infranco: Taking Care
28 April 2023-25 May 2023

Yamamoto Keiko Rochaix
19 Goulston St, London, E1 7TP

yamamotokeiko.com
+44 20 7247 1167

Opening time
Noon to 6pm, Wednesday to Saturday.

General enquiries
info@yamamotokeiko.com



Silvia Infranco : Taking Care

28th April –
25th May 2023

Opening cv :
27 April 6pm - 9pm

curated by
Marina Dacci

La galleria Yamamoto Keiko Rochaix è lieta di presentare la mostra Taking care, la prima personale di Silvia Infranco, artista italiana basata a Bologna, nel Regno Unito, curata da Marina Dacci.

Si può descrivere il lavoro di Silvia Infranco come un libro di memorie, memorie di esperienze personali: dalle letture di testi classici alle lunghe passeggiate nella natura. In particolare le sue fonti di ricerca si sono riferite a pubblicazioni di botanica e alchimia.

Negli ultimi anni la ricerca dell'artista si è orientata su erbari e sulla farmacopea rinvenuti in manoscritti e in testi a stampa antichi.

La mostra in galleria sviluppa queste sue ultime riflessioni sul rapporto tra uomo e natura nell'ambito dell'approccio fitoterapico con particolare attenzione ai risvolti magici, simbolici ed alchemici nel corso dei secoli. Recuperare alcuni aspetti di questi processi di cura (in cui emerge spesso uno stretto rapporto tra il femminile e il processo di guarigione) e sottolinearne l'attualità nel rapporto corpo-sensi-psyche, sono motivi conduttori della mostra. I testi sapienziali antichi vengono così recuperati e attualizzati creando una continuità tra passato magico e presente scientifico per un approccio contemporaneo di rigenerazione della relazione uomo - ambiente.

L'attenzione a questo aspetto terapeutico del mondo naturale nasce oggi da un rinnovato interesse per i processi arcaici di cura per il corpo e l'umore, anche grazie alla validazione della loro efficacia degli studi della chimica moderna. Al contempo essi prevedono una ritualità nell'attivazione del potere delle piante in grado di riconnetterci a un'attitudine verso la natura di "raccolta-restituzione" in una costante ricerca di equilibrio.

L'incontro con le immagini e i testi contenuti nei volumi consultati - unitamente alla frequente inclusione di erbe - hanno guidato il lavoro dell'artista sia nella realizzazione di opere bidimensionali e scultoree sia nelle sperimentazioni fotografiche. La ricerca si modula su svariati medium: opere su carta, libro d'artista, tavole su legno, sculture, polaroid abitano gli spazi della galleria. Il processo di lavoro è una sedimentazione progressiva: un'eterna danza di addizione e sottrazione. Il ritmo temporale è dilatato e rispettoso dei limiti stabiliti dalla materia e della necessità di elaborare l'esperienza dell'artista nel corso del suo "fare". L'opera incapsula e diventa strumento depositario di memoria. L'inventario delle forme originarie, minuziosamente organizzato, si libera in immagini formalmente "liquide", quasi indistinte, frutto di un processo osmotico fisico e mentale. Non a caso l'artista parla del suo lavoro come "narrazione metamorfica rituale" (come accadeva negli antichi processi di cura) a sottolineare la natura evolutiva ed entropica della vita. La sua ricerca sostanzia così un tentativo di fermare il tempo attraverso le immagini, di oscurare l'oblio, ma allo stesso tempo esprime un'esigenza di distacco perché la memoria possa comunque germogliare e continuare a crescere, riattualizzandosi. (MD)

La ricerca di Silvia Infranco è un atto d'amore verso la vita, la ricerca di una dimensione armonico-evolutiva del mondo. Concetti di tempo/memoria, di definizione delle forme e delle energie trasformative ad esse sottese sono il nucleo di indagine nel suo lavoro. Sono un tentativo di acclarare la connessione, lo sposalizio possibile tra arte e scienza nella loro dimensione esistenziale e autobiografica. (Marina Dacci) Diplomata all'Accademia di Belle Arti di Bologna nel 2016 ha esposto in tutta Italia. Le mostre personali includono 'In divenire', Museo di Scienze Naturali, Brescia (2021), 'Keròn', Guidi & Schoen Arte Contemporanea, Genova (2020), Tempus defluit, imago Latet (perché non voglio dimenticare), Marignana Arte, Venezia (2019), VIE DI DI/6 caco3-Silvia Infranco, Museo della Città, Rimini (2019), KENOTIPIE, Porta degli Angeli, Ferrara (2014). Il suo lavoro fa parte della collezione di arte contemporanea della Regione Emilia Romagna.

Silvia Infranco: Taking Care
28 April 2023-25 May 2023

Yamamoto Keiko Rochaix
19 Goulston St, London, E1 7TP

yamamotokeiko.com

+44 20 7247 1167

Opening time

Noon to 6pm, Wednesday to Saturday.

General enquiries

info@yamamotokeiko.com